



Crippa (Mise), così l'energia nel DL crescita

Decreto Fer, ultima call con la Commissione Ue la scorsa settimana, resta aperto il nodo idro



Davide Crippa

Reblading, aggiustamenti sui certificati bianchi, scambio sul posto per la Pa, sono queste alcune delle novità sulle rinnovabili che potrebbero trovare posto nel decreto Crescita, secondo quanto annunciato dal sottosegretario allo Sviluppo con delega all'energia Davide Crippa nel corso della conferenza di presentazione del rapporto Irex 2019 di Althesys. Continua intanto il braccio di ferro con la commissione Ue sul Fer 1 intorno all'idroelettrico. E il ministero cerca nel contempo di portare avanti tutti gli altri temi, dal vehicle to grid ("partirà presto un tavolo") agli accumuli ("abbiamo discusso di un piano con Terna").

Il decreto crescita, ha esordito il sottosegretario, punterà alle semplificazioni che dovranno essere messe in campo per gestire la fase di transizione: "Come ministero dello Sviluppo economico abbiamo proposto diverse norme per stimolare gli investimenti nel settore delle **rinnovabili**, sono proposte normative finalizzate al mantenimento in vita degli impianti sia attraverso la manutenzione sia attraverso un nuovo piano di investimenti ad essi legati". Una novità ancora mai emersa dalle bozze. Nello specifico le semplificazioni riguarderanno la produzione eolica, ovvero "il **reblading**, per efficientare il parco eolico. Cerchiamo di capire in che modo semplificando le procedure di tipo autorizzativo". La proposta ha spiegato riguarderebbe 6800 aerogeneratori di potenza inferiore a 1 MW: "secondo le stime delle associazioni di settore nell'arco di 5 anni potrebbero essere investite diverse centinaia di milioni". L'altro tema che affronterà il decreto crescita saranno i **certificati bianchi**, Crippa ha anticipato che la misura avrà a che fare con l'interpretazione relativa alla "quota parte rinnovabile, legandola alla biomassa forestale. C'è un contenzioso aperto di una norma interpretativa poco chiara rispetto alla norma originaria che ad oggi non permette di far partire una serie di investimenti importanti nel settore". In questo caso si stimano "1 mld e 600 milioni di investimenti nei prossimi 5 anni".

Prevista poi una revisione del meccanismo dello **scambio sul posto** delle PA: "sotto i 20mila abitanti, su cui c'è una proposta normativa allargata che vada a ricomprendere gli 8mila comuni, potrebbe anche aumentarne la diffusione". C'è poi una proposta sul **conto termico** che riguarda gli investimenti negli interventi di riqualificazione energetica sulle scuole pubbliche. Su altre misure minori infine il Governo starebbe ancora lavorando: "anche misure minori in fase di interlocuzioni".

Le semplificazioni però non basteranno ha ammesso il sottosegretario, consapevole che l'urgenza resta il **decreto di incentivazione** alle fonti rinnovabili. Interpellato sulla questione dall'a.d. di Althesys, Alessandro Marangoni, il sottosegretario ha risposto: "Aspettiamo il responso della commissione con una certa preoccupazione sulla velocità rispetto agli investimenti che questo Paese deve fare. Possiamo velocizzare tutti i percorsi con il DL crescita, ma poi siamo intrappolati nell'iter di approvazione del decreto Fer1 che invece può far partire cantieri. C'è stata una seconda call con la Commissione la settimana scorsa in cui sono stati affrontati alcuni aspetti, altri non sono stati messi sul tavolo. Stiamo attendendo le loro conclusioni rispetto ad alcune risposte che sono state date dai tecnici del ministero, credo che ci arriverà una proposta... un parere su alcune questioni a breve."

Sulla **geotermia** il tavolo è già stato aperto "a breve presenteremo una proposta per il Fer2". L'ostacolo è la parte legata all'**idroelettrico** "e su cui l'Europa deve darci un parere, perché la divisione acque del ministero dell'Ambiente pone alcune questioni, la dg Competition ce ne pone altre. Anche la scorsa settimana alla riunione dei ministri dell'energia abbiamo posto la necessità di far partire il decreto: se non parte questo non c'è un'indicazione di prezzo e alcuni contrattisti **Ppa** stanno aspettando per immaginare di fare un contratto, ne ho parlato ieri con un'azienda che sta pensando di fare un contratto a 10-15 anni".

Prima di passare alla nota dolente Fer1, Crippa ha anticipato le altre intenzioni future per agevolare la diffusione delle rinnovabili. Il sottosegretario ha ribadito l'importanza che il ministero vuole dare alla ricerca e ha ricordato l'appuntamento di domani, ovvero la presentazione del **piano di ricerca di sistema**, e **Mission Innovation**: "che ci impegna a raddoppiare l'impegno economico, su questo si sta cercando di lavorare".

Quindi ha difeso l'**ecobonus** auto: "Convintissimi di quella scelta, fatta dalle Regioni del bacino padano con (l'ex) ministro Gianluca Galletti, Regioni di destra e di sinistra, Veneto, Lombardia e Piemonte, firmatarie dell'accordo che prevedeva di valorizzare le emissioni di CO2 dei veicoli, e percorsi limitativi del diesel". La mobilità elettrica sarà una risorsa anche sul fronte degli accumuli, a breve verrà convocato un tavolo sul **vehicle to grid**: "a breve faremo un tavolo di confronto con gli stakeholder non soltanto della parte produttiva dei mezzi per capire come e se gli automezzi sono pronti a sperimentare e ad attuare questo percorso andando incontro alla richiesta di accumuli diffusi".

Gli **accumuli**, ha anticipato, saranno uno degli argomenti principali del piano triennale di ricerca di sistema, nel frattempo di concerto con l'Autorità "si sta cercando di analizzare un dispositivo che possa permettere **in maniera virtuale** che l'energia prodotta in un dato sito possa essere virtualmente accumulata in un impianto di pompaggio, poi sarà l'operatore a stabilire se sarà reale o virtuale". Con Terna "si è già discusso di fare un piano accumuli, sarà estremamente importante capire la disponibilità di soggetti privati interessati a fare investimenti con una prospettiva di gestione per un determinato numero di anni e credo che anche in questo caso dovremo arrivare ad una proposta".

Un'agenda fitta che vedrà come primo appuntamento il già convocato il tavolo sul phase out: "partiamo con un tavolo condiviso anche se sappiamo benissimo che le difficoltà operative e di rete sono diverse".